

Torino. Migliorano le attese delle imprese piemontesi del IV trimestre. Corrono i Servizi, ma preoccupano i rincari di energia e carburanti

L'indagine congiunturale condotta tra 1.200 imprese associate a Confindustria in Piemonte riflette un clima di fiducia in ripresa nonostante un contesto dominato dalla crisi energetica.

Torna sostanzialmente positiva la salute e la fiducia delle nostre aziende. Dall'indagine congiunturale di Confindustria Piemonte, che raccoglie le risposte arrivate da circa 1.200 imprese nel mese di settembre, arrivano attese in miglioramento per **occupazione** (saldo ottimisti/pessimisti pari a +10,7%, +4,4 punti), **produzione** (+6,7%, +4,4 punti) e **ordini totali** (+5,5%, +3,9 punti). Restano negativi, ma in recupero, i saldi di **export** (-1,5%) e **redditività** (-6,1%). Come già in passato, il **traino arriva dal terziario** (produzione +16,0%, ordini +15,7%), ma **l'industria torna in terreno positivo sulla produzione** (+2,3%, dopo il -1,5% del terzo trimestre) pur continuando a soffrire sul fronte dei margini (-10,7%).

Sale lievemente la propensione a investire, che interessa il 74,8% delle rispondenti (+1,2 punti. Il tasso di utilizzo di impianti e risorse resta stabile al 77,6%, mentre scende leggermente il ricorso alla CIG, attivata dal 7,5% dei partecipanti all'indagine (-0,5 punti) e dal 10,0% delle imprese manifatturiere. Torna a crescere in modo marcato la preoccupazione per i costi. **Il 77% delle imprese prevede aumenti significativi dei prezzi dell'energia**, il dato sale di 20 punti rispetto al trimestre precedente, con una quota che sale all'80% nell'industria. In **aumento anche le attese di rincari per materie prime (64%, +7,9 punti) e logistica e trasporti (74,7%, +10,8 punti).**

“L'analisi dei dati di questa indagine congiunturale deve essere positiva nella contingenza ma non possiamo negare come i dati tendenziali contengano vari elementi di allarme, a cominciare dal costo dell'energia e dei carburanti. Noi imprenditori stiamo conservando produzione e occupazione in uno scenario che però non fornisce alcuna garanzia. Perché se da un lato le forniture di materie prime sono più stabili, dall'altro il costo per riceverle è salito e si riverbera su margini e costi di produzione. Nella manovra di bilancio sarà prioritario quindi garantire piena agibilità e stabilità alle soluzioni che verranno introdotte sui prezzi di energia e carburanti, così da non fermare gli investimenti e il credito delle imprese, garantendo la competitività e lo sviluppo della nostra industria” dichiara **Andrea Amalberto**, presidente di Confindustria Piemonte.

Nelle risposte delle imprese all'indagine, si conferma lo scostamento tra le attese delle aziende di grandi dimensioni (con oltre 50 dipendenti) che esprimono attese sulla produzione più favorevoli (saldo +9,1%), rispetto a quelle più piccole, che si rivelano più caute (saldo pari a +5,6%). Passando all'analisi settoriale, il **manifatturiero**, che rappresenta circa due terzi del campione delle imprese che hanno risposto all'indagine, torna in territorio positivo (saldo sulla produzione +2,3%, dal -1,5% dello scorso trimestre). Va tuttavia notato che il recupero è trainato da pochi comparti, mentre i settori a più alta intensità energetica continuano a scontare gli effetti dei rincari legati alla crisi in Medio Oriente.

La **metalmecchanica**, il principale aggregato dell'industria regionale, torna a un saldo positivo per la prima volta dopo 12 trimestri. Al suo interno il quadro è eterogeneo: positive le attese dell'industria elettrica (+20,8%, con un balzo di oltre 17 punti), che beneficia degli investimenti in elettrificazione e reti; migliorano i macchinari e apparecchi (+8,8%, +6 punti), su cui incidono presumibilmente gli incentivi all'investimento.

Rimangono in territorio negativo automotive (-3,0%), metallurgia (-11,9%) e i prodotti in metallo (-4,3%), comparti particolarmente esposti al costo dell'energia. Tra gli altri comparti manifatturieri spiccano le

performance dell'alimentare, che segna il saldo più elevato (+21,7%, dal +5,6% dello scorso trimestre), sostenuto anche dalla consueta stagionalità di fine anno e del cartario-grafico (+16,7%, dal +3,8%). Attese positive per gomma-plastica (+2,2%) e edilizia e impiantisti (+4,6%), mentre segnali di ripresa arrivano dal tessile-abbigliamento, che torna positivo (+4,9%, dal -9,4%). Il caro-energia pesa sulla chimica, che scende in territorio negativo (-8,1%, dal pareggio del terzo trimestre), così come le manifatturiere varie (-5,1%).

Nel **terziario** il miglioramento è diffuso. L'ICT registra il saldo più alto (+19,4%, in crescita di 6,3 punti), seguito dai servizi alle imprese (+16,3% in aumento di 3,5 punti) e dagli altri servizi (+17,8% +6,1 punti rispetto allo scorso trimestre), dalle utility (+15,8%, dal +11,1% della scorsa rilevazione). Il recupero più marcato riguarda commercio e turismo, che passa dal +1,6% al +10,8%, sostenuto dalla stagione delle festività, anche se l'inflazione in risalita e il rialzo dei tassi potrebbero frenare i consumi delle famiglie nei prossimi mesi. Bene anche i trasporti, che si confermano positivi (+12,5%) nonostante il rialzo dei costi di carburante e logistica.

Focus Driver di Rischio della Transizione Sostenibile

Questa edizione dell'Indagine Congiunturale contiene anche un **focus tematico** utile a comprendere rischi, opportunità e soluzioni per le imprese, legate alla transizione sostenibile. Abbiamo domandato alle imprese piemontesi quali temi della transizione sostenibile pesino di più sulla competitività del loro settore e dove abbiano scelto di concentrare il proprio impegno strategico. Ne emerge un quadro chiaro: le imprese avvertono soprattutto la pressione di fattori esterni, primo fra tutti l'instabilità geopolitica, che grava in particolare sulla manifattura e sulle aziende più presenti sui mercati esteri. È però un rischio che le imprese faticano a governare.

La risposta su cui puntano con decisione, anche guardando al futuro, è **l'innovazione, considerata la leva più efficace per restare competitivi**. Nei prossimi anni crescerà l'attenzione alla dimensione aziendale e allo sviluppo di prodotti e servizi per la green economy, segno che la sostenibilità viene sempre più vissuta come un'opportunità di mercato. I temi ambientali in senso stretto, come la decarbonizzazione e l'economia circolare, restano invece ancora ai margini delle priorità, soprattutto per le imprese più piccole. A fare la differenza sono il settore, la dimensione e la capacità di investire: chi investe di più è anche più avanti nel percorso di transizione.

Data di pubblicazione: 14/10/2026

Salvato in PDF in data: 15/10/2026

Link all'articolo: <https://civico20-news.it/economia/torino-migliorano-le-attese-delle-imprese-piemontesi-del-iv-trimestre-corrano-i-servizi-ma-preoccupano-i-rincari-di-energia-e-carburanti/14/10/2026/>